

Palazzo Barbieri. Con 25 voti il nuovo difensore civico è l'avvocato Stefano Andrade

Il Consiglio ha eletto Fajardo e sul web il Comune lo oscura

► I pc comunali censurano i siti della Fiamma tricolore per «Intolleranza e razzismo»

Marco Sedda
marco.sedda@epolis.sm

Con 25 voti su 28 votanti (3 schede bianche), i consiglieri comunali hanno eletto Stefano Andrade Fajardo, 42 anni, nuovo difensore civico del Comune al posto di Anna Tantini. Per la sua elezione, a scrutinio segreto, erano sufficienti 24 voti, dato che la scorsa settimana non era stato raggiunto il quorum dei voti necessario (38, i 4/5 dell'Aula) per l'elezione al primo turno. Dunque tutto secondo pronostico: l'ha spuntata l'unico candidato in lizza, sponsorizzato dalla Lista Tosi e dal suo capogruppo Andrea Miglioranza. La sua candidatura ha provocato le proteste della comunità ebraica che lo ha accusato di razzismo e antisemitismo. «Mi spiace per questo fraintendimento - spiega Fajardo - nel mio



► **Stefano Andrade Fajardo**

discorso spiego che tutte le comunità di Verona devono essere sicure del fatto che svolgerò l'incarico in maniera super partes. Le idee politiche rimangono, ma l'incarico di difensore civico è un altro discorso». La sua elezione ha provocato la reazione

dei giovani del Pd: «Appartiene alla Fiamma Tricolore ed è sponsorizzato dal capogruppo della Lista Tosi Andrea Miglioranza che fa valere in questo modo la pretesa di occupare questo posto per mere logiche di spartizione politica». La coordina-

trice Elisa Cavazza e i consiglieri di circoscrizione Yared Tesfau, Stefano Vallani e Diego Zardini, denunciano «lo svilimento della figura del difensore civico che da organo di garanzia diviene nulla più che un titolo soggetto alle logiche di lottizzazione degli incarichi e delle poltrone». Li preoccupa «il fatto che una figura istituzionale così delicata e socialmente sensibile sia stata assegnata ad un appartenente a quegli schieramenti para-politici maggiormente responsabili del clima di tensione che si respira nella nostra città nel normalizzare senza mai condannare logiche neofasciste». Ma non sono solo i giovani del Pd a considerare «pericoloso» il neo difensore civico. Anche il Comune la pensa così: dai pc in uso a Palazzo Barbieri, fa notare il consigliere del Pd Roberto Uboldi, non è possibile visualizzare gli articoli inseriti nei siti della Fiamma tricolore e di socialsmozionale dove c'è il nome di Fajardo. Sono stati oscurati e la ragione è: «Intolleranza e razzismo». E se lo dice anche il Comune forse c'è da crederci. ■

EPOLIS